

Prezzo di Associazione

Udine e Italia: anno L. 20
semestre L. 11
trimestre L. 6
Estero: anno L. 32
semestre L. 17
trimestre L. 9
Le associazioni non disdette si intendano rinnovate.
Una copia in tutto il Regno per l'abbonato L. 2.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per la inserzione

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina dopo la prima del giornale cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti al primo ribattito di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi: — 1 manoscritto non si restituisce. — Lettere e fogli non affrancati di respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

LA VITA REALE

Riproduciamo dall'Osservatore Romano questo importante articolo:

Più che delle questioni politiche, che interessano i partiti, il Consiglio dei ministri, nelle ultime riunioni, si sarebbe specialmente occupato di certi punti economici o finanziari che si riferiscono alla vita reale del paese e che nulla annunziano di lusinghiero. Quando noi parliamo di bilancio o di finanza, non manchiamo di additare i disavanzi costanti riparatissimi per giorno; e i disavanzi sono inevitabili, anche perchè in vasto stato crescono ogni giorno la necessità di spendere. Questa necessità s'impone anche colossale pubblica; e per queste e per altre circostanze è costretto il ministero a occuparsi delle spese impreviste, e dietro ad esse verranno i decreti per spese maggiori e per spese straordinarie. Di tali spese ancora non si sa la cifra, ma certo esse varranno a rendere più sensibile la perdita dell'intuito proveniente dal macinato soppresso. Indagano i novellieri ciò che fece il consiglio dei ministri per la politica, la Camera, Forlì; ma questa è chianciafruscola di fronte alla necessità di vivere che costituisce infine la questione della finanza e dell'economia pubblica.

Non si dice ora con quali mezzi Magliani farà fronte al vuoto che lascia il macinato col primo gennaio prossimo; non lo si dice, perchè se si parlasse di tasse nuove ora, il ministero cadrebbe. Ma il ministero tace, all'apertura della Camera accetterà i voti benevoli, assicurerà la prima spesa andrà avanti qualche tempo, poi lancerà la bomba d'inevitabile imposta nuova; intanto vi è ritardo per calcolo parlamentare, e questo ritardo si risolve in debiti e in pregiudizio per lo Stato.

In ordine alla finanza ci deve essere qualche grande e forse periglioso mistero; che il ministero insistesse presso la Corte dei conti per far registrare il decreto che autorizza le banche ad aumentare la circolazione cartacea contro corrispondente riserva in valuta metallica.

Si vuole mettere la valuta metallica in riserva e invece di essa emettere carta.

Non comprendiamo il significato di questa operazione, e solo vediamo che si vuole impedire l'uscita del metallo dalle casse bancarie.

Nell'ordine bancario questa operazione non ha senso; la Banca, a mo' d'esempio, che ha dieci milioni in metallo, può benissimo spendere questi e andare avanti senza aggiunta alla prima massa cartacea; si vuole invece che i 10 milioni metallici siano chiusi in cantina e per essi siano emessi 10 milioni di carta. E ciò quando l'emissione delle sei banche è notevolissima, anzi eccessiva. Evidentemente vi è sotto qualche cosa; o le banche, tenendo i milioni metallici, nascondono l'emissione al di là della valuta messa in riserva, o pure il governo vuole questa riserva nella prospettiva di un prestito imminente, o si tratta invece di accumulare oro e argento per la eventualità di una guerra.

L'aumento insomma della circolazione cartacea è un pasticcio che si connette a grandi segreti, non potendosi ammettere che ciò avvenga per errore; che è errore aumentare la valuta di carta, quando già la carta è abbondantissima e l'oro ne deve prendere il posto in virtù della soppressione del corso forzato. Si aggiunge che le banche ridussero gli sconti a danno del commercio, per cui è minore il bisogno di carta; se poi le banche vogliono allargare gli sconti, perchè non si servono della cifra nuova destinata alla riserva metallica?

Mentre si vuole omettere altra carta, il ministero fa pubblicare statistiche molto golose sull'importazione e sull'esportazione della moneta metallica, cioè dell'oro e dell'argento nei primi sette mesi dell'anno. Esportazione dell'oro 3 milioni, dell'argento 5 milioni; importazione dell'oro 27 milioni, dell'argento 15. Queste sono cifre allegre che frullano nel cervello del signor Bodio capo della statistica italiana; ma si sa non essere possibile fare un calcolo su questa esportazione ed importazione, che l'oro si porta in tasca o viene consegnato alla dogana, a meno che non si tratti di grandi spedizioni. Ma a che tende questa statistica? vuole essa provare che la maggiore importazione aurea indica aumento commerciale nel paese? o che s'accresce in paese il cumulo della moneta metallica? Vanissimo, inutili di-

mostrazioni; e tanto più sono inutili quando si fanno impegni, anche contro la Corte dei conti, per accrescere la emissione della carta in senso già vietato dalla legge esistente.

La Corte dei conti poi, che ora sin qui fare ostacolo al governo ricusando di registrare il decreto, è un altro fenomeno che autorizza a credere nell'esistenza di un mistero.

LA POLITICA DELLA RUSSIA

La politica russa ha sempre avuto due facce, ed oggi più che mai. Nelle sue relazioni con le potenze vuole sempre mostrarsi fautrice di pace, e non è avara di chiare proteste, nella politica tutta casalinga, ma segreta, va sempre vagheggiando i suoi vecchi ideali, e preparandosi ad incitarli. Tutto questo si sa benissimo a Berlino, e se non lo si sapesse, quello che oggi accade a Pietroburgo basterebbe ad insegnarglielo. Il generale Ignatieff, il grande fautore del panslavismo, l'uomo della guerra è ritornato agli affari. E' un avviso per la Germania, è un argomento per credere che le dichiarazioni amichevoli fatte testè dal governo russo, e dallo stesso imperatore hanno cessato di avere un qualche valore. La Germania ha subito il colpo, e per mostrare a Pietroburgo che lo ha sentito vivamente ha mandato al conte Schouvaloff, nemico personale di Ignatieff, lo insegno dell'Aquila Rossa di prima classe, ha richiamato da Pietroburgo il generale Weider che rappresentava l'imperatore Guglielmo presso lo Zar e gli ha affidato il comando del sesto corpo prussiano, che sarebbe chiamato uno dei primi a marciare contro l'esercito russo in caso di conflitto. Molto nulla trascura. Il Weider che nella sua permanenza di quindici anni in Russia ha studiato profondamente l'organamento dell'esercito russo, è chiamato per raggiungere di tutto il gran capitano, e per comandare uno dei corpi dell'esercito, che dovrebbe per primo fare le sue prove coi russi.

La Germania predica anch'essa la pace, ma prende le sue precauzioni tanto per non essere sorpresa, quanto per attaccare, se lo chiede il bisogno.

Non sono prive di interesse le parole del corrispondente viennese del *Cittadino* di Trieste, il quale pure nota un'enorme differenza tra la politica ufficiale e l'extra ufficiale della Russia, la prima tutta proteste di pace, la seconda tutta minacce di guerra. Quel corrispondente aggiunge:

«Omnique esser si voglia, è un fatto che il conte Kalnoky, il quale per essere stato tanto tempo a Pietroburgo, conosce l'umore della politica russa — non si lascia addormentare, o che lo provincia polacca ed ungherese dell'impero hanno di presente i loro corpi di esercito forniti completamente di reggimenti di artiglieria attiva territoriale. Per cui dato il caso della minacciata inondazione cosacca, o di conseguenza la necessità d'una rapida mobilitazione, tutti quei corpi — anzi oramai possono dire tutti i corpi dell'esercito complessivo dall'uno al tredici, in quarantotto ore passano dal piede di pace a quello di guerra *au grand complet*, senza bisogno di richiamare complementi speciali d'altra lontane provincie, siccome prima doveva succedere, con gran danno e pericolo tanto per la difesa che per la offesa...»

Questo brano di lettera è meritevole di attenzione trattandosi di corrispondente che di solito è molto ben informato.

IL PELLEGRINAGGIO

DEL LAICATO CATTOLICO ITALIANO.

Udienza Pontificia

(Disprezzo del Veneto Cattolico)

Roma, 7 ottobre.

I Pellegrini furono ricevuti dal S. Padre nella Basilica di S. Pietro. Udienza splendissima, spettacolo imponente. I pellegrini presenti sono oltre ventimila.

Essendo assente per malattia il Duca Salviati, il conte Viancino lesse l'indirizzo al S. Padre, il quale rispondeva con uno di quei discorsi che sempre si distinguono per l'altezza dei sentimenti e per la eleganza ammirabile delle forme.

Cominciò S. S. rallegrandosi che il pellegrinaggio del clero sia stato seguito da quello del laicato: così, entrambi si com-

158 - Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

«Le chiese saccheggiate, devastate (continuava il cavaliere di Premorvan) sono invase da apostati, ai quali noi neghiamo il diritto di occuparsi delle nostre anime; lo spionaggio sta da per tutto in agguato per cogliere nuove vittime, in una stessa proscrizione voi coinvolgete e bambini e vecchi. Sì, lo dico ad alta voce, io ho male detto questo regime abominabile, ho stigmatizzato i giudici iniqui, ho sognato di rendere alla mia patria la felicità di cui godeva quando era governata dal migliore dei re.»

— Ei confessa! ei confessa! dissero molte voci.

— Alla morte! alla morte! urlò un macellaio, ponendo mano al coltello che portava alla cintola.

Bruto con un gesto impose silenzio.

— Cosicché, disse, il tuo scopo era di arruolare i contadini, la di farne soldati per strappare il re dalla prigione del Tempio?

— Quei contadini non avevano dunque dei miei consigli per sentir balzare il cuore di sdegno, alla vista dei delitti che si commettono? Voi togliete loro i signori cui sono avvezzi ad amare, i reattori delle loro parrocchie che ad essi distribuivano i Sacramenti, o non basta questo per far sì che si armino delle loro forche e delle loro falci affine di difendere il re di cui conoscono il

cuore, e il Crocifisso dinanzi al quale sono usi a piegare il ginocchio?

— Lo slancio della rivolta contro la tirannia è dato, questo slancio voi non lo arresterete più. La tirannia contro la quale si lotterà è la vostra; da tutte le parti la Francia si solleva. Voi potete far cadere le nostre teste, ma non soffocherete nel nostro paese, né il sentimento realista, né il sentimento cattolico. La bandiera che cadrà dalle nostre mani mutilate sarà raccolta, i re di cui maledite la razza, risaranno sul trono, e il culto che abolite sarà trionfalmente ricostituito.

— Sicché voi confessate d'aver sognato di strappare Luigi Capeto alla giustizia del popolo?

— Io non riconosco la giustizia del popolo, replicò il cavaliere di Premorvan.

— Noi ne siamo i mandatori.

— Tu! Maurizio detto Bruto, olandese il cavaliere, tu mangiasti il pane del marchese Guaglielmo di Brézal per quarant'anni, e si è il tuo patrimonio che si edificò il tuo.

— Egli insulta i magistrati, disse una donna che faceva la calza.

— Alla morte! alla morte!

L'interrogatorio del cavaliere non fu spinto più oltre. Si sapeva quanto si era voluto a suo riguardo.

Alice si gettò nelle braccia del coraggioso cavaliere.

— Tu sei perduto! gli disse.

— Bisognava che mi copriessi di disonore?

La giovinetta si asciugò gli occhi ed aggiunse:

— Fortunatamente, condanneranno anche me!

L'indomani l'altro Luca di Lavardin, Giovanni di Dédé, Malo di Lérak, Luigi di Kervah e i loro amici vennero interrogati. Tutti dichiararono che nei diversi cantoni

dove avevano influenza, avevano cercato di raccogliere i contadini nel concetto di una rappresaglia legittima.

— So un ladro peustra nel mio terreno, disse Luca di Lavardin, io ho il diritto di fenderlo il fatto mio ad ogni costo, e volete che, minacciato nelle tradizioni della mia famiglia e nelle credenze della mia anima, io non lotti colle armi in pugno? Andiamo! Voi parlate di libertà, io custodisco la mia. Non esisterebbe essa forse più che poi san-culotti e poi carnefici?

Quando venne la volta delle accusate, un movimento di pietà si appalesò tra la folla. Nondimeno la loro qualità di mogli d'emigrati faceva troppo presagire la sorte serbata alla signora di Tournemine ed alla contessa di Lavallée.

Siccome non nutrivano illusione di sorta, esse non nascosero che avevano ricamato e distribuito le insegne destinate a riconoscere i capi della lega formata nel paese di Dinan per proteggere gli interessi del loro re Luigi XVI e quelli della religione.

Bruto scambiò qualche parola coi colleghi, Annibale si fregò le mani grassotte e crollò il capo in atto d'allegria, mentre Sostova il quale sembrava indignato dalla generosa franchezza delle accusate scarabocchiava rabbioso le loro coraggiose risposte.

Vennero in seguito pronunziati i nomi di Alice di Premorvan, d'Alotta di Gouvello e di Havvise della Houssaye.

Le tre amiche si alzarono insieme, scambiarono un affettuoso sorriso, e si presero le mani come per incoraggiarsi.

Quando Bruto le guardò e le vide così giovani, così belle, così serene, il miserabile trasalì. Il suo odio si dilagò, non sentendosi la forza di condannare quelle giovinette, giacché gli sarebbe sembrato di mandare a morte la sua propria figlia, disse, volgandosi a tutte e tre:

— Senza dubbio, a cagione della vostra giovinezza, voi non foste informate d'alcuno dei complotti che si tramavano nel castello di Premorvan e nei dintorni...

— V'ingannate, cittadino, non ci fu fatto mistero di nulla.

La contrarietà che provò Bruto apparì sul suo volto, ed ei riprese:

— Sì, sì, avete udito qualche discorso, forse anche assistito a qualche riunione, ma ignoravate l'importanza delle questioni politiche discusse intorno a voi.

Havvise si volse al presidente.

— Scusate, cittadino, quando si tratta di devozione ad una nobile causa, non v'ha distinzione né di sesso né di età. Io conosco sì bene il piano di quello che voi chiamate il «complotto» che vi avevo una parte da compiere. Io sono della stessa età che Madama Reale, e dici che le somiglio; il giorno in cui si fossero salvati i figli di Francia, avrei preso nella prigione il posto di essa.

Bruto diventò pallido, gli balenò il pensiero d'abbandonare chi non voleva essere salvato, ma il ricordo di Rosetta lo commosse nuovamente e battendo sulla scrivania con una stecca, soggiunse:

— Capisco, capisco, vi hanno esaltato, fanatizzate; a forza d'udire certe cose, avete finito col crederele. Ma l'intelligenza è malteabile alla vostra età, e presto capirete di essere state ingannate.

— Ingannate! sciamò Alotta, ingannate! Sicché, quando ci si parlava di Dio la cui legge ci guida, del trono che i nostri avi difesero, della patria la cui gloria è cara ad ogni gentiluomo, si abusava della nostra infantile credulità? Non è vero, signore, non è vero!

(Continua)

pletano a vicenda ed hanno un significato importante.

Tali dimostrazioni, disse, rispondono ai bisogni dei tempi.

In Italia le sette ed i loro seguaci mossero guerra al Pontefice, non perchè esso sia veramente nemico dell'Italia. Quest'accusa è smentita dalla storia e dagli studi dei dotti. E neppure perchè si volesse, come dicesi ipocritamente, liberare il pontefice dalle cure terrene. Questo amore per la Chiesa è sospetto in chi pone ostacoli di ogni guisa alla sua divina missione ed azione.

Lo scopo finale fu di indebolire l'azione del papato, privandolo della sua libertà e indipendenza; fu di rapire all'Italia il tesoro della Religione cattolica. Ciò manifestano i fatti e le affermazioni della stampa empia e settaria.

Recenti circostanze particolari provano questo ancor meglio. Nell'anniversario ultimo della occupazione di Roma si pubblicò chiaramente di voler sottrarre l'Italia al gioco sacerdotale cattolico.

Questa sarebbe per l'Italia la massima sciagura. A scongiurarla però, i cattolici raccolgono le loro forze; si raffermano nella professione aperta e operosa della religione, e della devozione al Papa, che, per bene della religione e della patria stessa, devono reclamare libero ed indipendente.

Or la preghiera è a ciò un aiuto potente. Validissimo aiuto è la B. Vergine del Rosario. Le preghiere che in questo mese si fanno per tutto il mondo sono motivo di liete speranze.

Infine il S. Padre impartì ai presenti, e alle opere cattoliche l'apostolica benedizione.

Fosca fra entusiastiche irrefrenabili acclamazioni attraversava benedicendo la moltitudine.

Un dispaccio del *Secolo*, giornale non sospetto, afferma che l'uscita del pellegrini dal Vaticano durò circa tre ore. Dice inoltre che tra la folla radunata in S. Pietro erano anche parecchi alti funzionari del governo i quali rimasero impressionati di quella dimostrazione.

Il *Secolo* aggiunge:

Non attendevansi numero così grande d'intervenuti, né grida così recise di *Viva il Papa re!*

Un'altra dimostrazione imponente di fede devono aver fatta i Romani la sera di Domenica. I giornali cattolici di Roma avevano invitato quest'anno i cittadini ad illuminare le loro case in onore della Madonna del Rosario, e pare che i romani abbiano risposto all'invito come si doveva aspettarsi dalla loro fede e dalla loro venerazione verso il Sommo Pontefice che nella sua ultima Enciclica tanto inculcò la devozione del Rosario esortando a celebrare quest'anno la solennità con feste straordinarie.

Abbiamo detto però, perchè oggi non abbiamo i giornali cattolici di Roma, ma ben abbiamo un telegramma del *Secolo* su citato, il quale afferma che la illuminazione fu notevole; o quando il *Secolo* giunge a dire notevole si può concludere che deve essere stata generale imponente, e ciò si può ritenere anche perchè il dispaccio del *Secolo* aggiunge che scorgevansi molti lumi anche nei quartieri dove l'influenza dei clericali credevasi minima.

I QUARTIERI POVERI DI LONDRA

La *Congregational Union* che, come già da noi le Congregazioni di carità, esercita a Londra su vasta scala la beneficenza, visitava ultimamente per dei rilievi statistici, tutti i quartieri poveri dell'immensa metropoli.

La descrizione di questa visita è quanto di più doloroso e ripugnante insieme possa immaginarsi.

A darne un'idea basteranno alcuni brani:

« Per giungere a certe case si è costretti di attraversare dei cortili dove non penetra mai raggio di sole, dove l'aria non può rinnovarsi, dove non cade goccia d'acqua pura.

« In una cantina si rinvengono una famiglia composta di padre, madre, tre figliuoli e, pare scherno atroce, quattro porci.

« Un altro di quei sotterranei dava asilo ad un padre, appena convalescente dal vaiolo, ed una madre, che aveva allora

nesso al mondo il suo ottavo figlio, e ad un braccio di marioncelli lacerti, suicidi da far ribrezzo.

« In una cucina sotto il pianterreno si trovarono appollaiate sette persone ed in un angolo un fanciullo morto su lurida paglia.

« In un altro infuso di questi, che dirommo antri di brutti più che abitazioni umane, trovavano ricovero un padre, una madre e sei fanciulli, due dei quali ammalati di scarlattina.

Dato queste condizioni, chi oserà parlare di moralità a quei sciagurati.

E difatti si constatò che è raro il caso in cui i genitori sieno congiunti legalmente in matrimonio.

I preposti alla *Congregational Union*, intendono adesso di mettere in luce tutti questi fatti per chiamare l'attenzione dei ricchi filantropi sulle orribili condizioni, in cui vive quella povera gente, e faranno opera eminentemente umanitaria.

L'imperatore d'Austria e la lingua italiana

Il *Corriere del mattino* di Napoli narra il seguente aneddoto, di cui garantisce l'esattezza:

« Nella visita dei reali d'Italia a Vienna, una sera, il Ministro Mancini era a cena, presso l'Imperatore. La cena si distribuiva in tanto tavolo di quattro convitati ognuna. A una tavola era l'imperatore, la Regina d'Italia, il Mancini e il Depretis; a un'altra, il Re, l'imperatrice, il conte Kalnoky e un quarto convitato. L'imperatore parlava tedesco colla Regina. Voltosi al Mancini, col quale aveva parlato in francese, gli disse in francese: « Sa, Mancini, la vostra Regina parla in tedesco come poche dame di Vienna lo parlano. » Il Mancini colpì la palla al balzo, e disse con galanteria: « A proposito di lingue, io so che V. M. conosce benissimo l'italiano; mi farebbe gran piacere udire la mia lingua dalle labbra di V. M. » Allora Francesco Giuseppe rispose, in italiano perfetto: « — Era antica abitudine della mia Casa imparare con cura la storia e la lingua d'Italia. » Poi dopo una pausa significativa, soggiunse: « — Ma ora queste cose son passate. — e dimenticate. »

Nel momento della nuova amicizia, lo imperatore d'Austria metteva cura di non ricordare a italiani « cose, passate e dimenticate; » metteva cura in ciò, fino evitando di parlare, a italiani, la lingua italiana, imparata da principi nel cui regno tedesco erano assorbite provincie italiane. La cortesia aveva veramente delicatezza e squisitezza da Re. »

LA BANDIERA DEGLI ZUAVI PONTIFICI

La *Gazette de France* del 26 pubblica il testo del giuramento solenne pronunciato dal De Charette, ex-colonnello degli zuavi pontifici a Frohsdorf, quando per soddisfare al desiderio già espresso dal conte di Chambord, posò la bandiera degli zuavi sul cuore del defunto.

Entrato nella cappella, il De Charette con un ginocchio a terra, pronunciò con voce commossa, ma ferma, le seguenti parole:

« Mio signore e mio re, io vi reco la bandiera degli zuavi, come voi me ne esprimeste il desiderio. In nome di tutto il reggimento, io giuro di versare fino all'ultima stilla il nostro sangue, quando ciò sarà necessario per la Francia, sotto la protezione del Sacro Cuore, e in vostra memoria. »

Il De Charette, continua la *Gazette*, toccò quindi con questa gloriosa bandiera il petto del re. Poi, levatala, la consegnò successivamente a ciascuno degli zuavi presenti: signori De Cazenove, De Pradine, Du Bourg, R. De Monti, De Cheygué e Du Puget.

Questi bravi, avvicinati al letto funebre, s'inclinavano per turno dinanzi al cadavere, e posero la bandiera sul cuore dell'estinto.

La signora De Charette, i signori Cartier e di Rambures, inginocchiati nella camera mortuaria s'associarono con tutta l'anima a questo commovente e solenne omaggio.

« Per conformarsi in tutto e per tutto alla volontà del re, il generale De Charette riprese allora questa bandiera, che

egli deve custodire aspettando l'ora in cui bisognerà spiegarla sul campo di battaglia per Dio e per la Francia. »

Governo e Parlamento

L'abolizione del macinato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto il quale stabilisce che col primo gennaio 1884 verrà liquidata la tassa sul macinato.

In tutti i molini la macinazione diverrà libera. Entro il mese di gennaio 1884 verranno rimossi i contatori dai molini ove si riscuote la tassa direttamente dagli agenti della finanza.

Entro lo stesso mese si farà un inventario del grano introdotto prima del giorno 1 nel molino e non ancora sottoposto a macinare affini di procedere alla retroazione della tassa pagata.

Col 1 gennaio 1884 cesserà la riscossione della sovrattassa sulla importazione delle farine per pane, biscotto e paste; si restituirà la tassa di macinazione delle farine per pane, biscotto e paste, esportate all'estero, purché si esibiscano un certificato dall'ufficio tecnico di finanza, provante che la macinazione delle farine per la fabbricazione degli alimenti esportati è avvenuta entro il 31 dicembre del 1883.

Notizie diverse

Presso il ministero delle finanze verrà istituito un collegio consultivo di periti. Con decreto reale si potrà vietare l'uscita delle merci, considerate contrabbando di guerra. Saranno esenti da pagamento di dazio all'entrata e all'uscita gli oggetti spettanti ai sovrani esteri e ai principi del sangue che vengono a soggiornare nel regno, però sotto la condizione di reciprocità.

L'esenzione dei dazi d'entrata viene accordata anche ai capi di missione e ai membri dei corpi diplomatici accreditati in Italia.

Il ministro avrà facoltà di permettere la importazione temporanea di qualsiasi oggetto (?).

ITALIA

Roma — Ieri a Mentana, il municipio fece la distribuzione delle terre incolte alle famiglie del paese.

I montanari avevano diritto di pascolo e di taglio sopra certi possedimenti del principe Borghese: questi, per affrancare da tale servitù i suoi possedimenti, fece cessione dell'intera tenuta che è di 140 ettari al municipio di Mentana, il quale la divise in 190 appezzamenti da distribuirsi a sorte ad altrettante famiglie montanesi verso il pagamento del canone annuo di 17 lire con obbligo di migliorarne la coltivazione entro dieci anni.

E ieri venne fatto il sorteggio degli appezzamenti. Ogni famiglia ebbe 82 ari di terreno.

ESTERO

Francia

I fratelli Chais, proprietari del grande Stabilimento tipografico ferroviario che stampa in Francia gli Orari e le Guide delle ferrovie, seguendo il consiglio dato dal giornale *L'Antiprussien*, hanno licenziato tutti gli operai di nazionalità straniera. I prussiani, che non ci sono, sono un pretesto: vennero licenziati anche gli italiani.

Gosì tutti gli operai ed impiegati di ambo i sessi della manifattura dei tabacchi del Gros Caillou furono invitati a giustificare la loro qualità di francesi, sotto pena d'esclusione.

I giornali repubblicani di Lione annunziano intanto che questa regola sarà estesa a tutte le manifatture dello Stato, e soggiungono: Una cosa sola ci meraviglia, ed è che non sia stata adottata più presto!

Anche la Compagnia ferroviaria dell'Est ha espulso gli italiani!

Inghilterra

Grande attività nei circoli conservatori inglesi. Sir S. Northcote si è recato a Belfast, il sig. Gibson a Glasgow, ed ambiduo riceveranno un'eccezionale accoglienza.

Il programma dell'Unione conservatrice di Birmingham tratta soprattutto del miglioramento della situazione delle classi operaie.

Il giorno 4 venne aperto a Reading il Congresso ecclesiastico inglese. Il pubblico era molto numeroso. Si è discusso so-

prattutto sulle misure da adottarsi per impedire l'esclusione dei vescovi dalla Camera dei lordi.

— Monsignor Ishy, Vescovo di Birmingham, ha posto la prima pietra della chiesa di Sant'Anna, in questa città.

Altrettanto ha fatto il Vescovo di Exham Newiasl a Windermen, nel distretto detto dei Laghi.

Nella piccola città di Ruth, presso Edimburgo, Mons. Smith, vicario capitolare, ha aperto al culto una cappella dedicata al Nome SS. di Maria.

Anche a The-Hany a Fireney è stata posta la prima pietra d'una nuova chiesa. A Glasgow le missioni dei Passionisti vennero coronate da consolanti conquiste. E così la Di. merid. il culto cattolico si estende prodigiosamente in Inghilterra.

Spagna

Il Consiglio Municipale di Madrid votò una risoluzione con la quale si dichiara che i fiaschi al re Alfonso farono un insulto a tutta la Spagna.

DIARIO SAURO

Mercoledì 10 ottobre

S. Gereone e co. mm.

Effemeridi storiche del Friuli

10 ottobre 1028. — L'imperatore Gerardo regalò molti beni al patriarca Poppo nel basso Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Mons. Filippo nob. Riti L. 5 — Don Giuliano Casasola L. 2 — Sig. Eugenio Ferrari L. 5 — Parrocchia della B. V. delle Grazie L. 10.

Offerte precedenti L. 1181,54

Totale > 1203,54

Poi superstiti dell'isola d'Ischia.

N. N. di Lasis L. 10.

Offerte precedenti L. 3468,98

Totale > 3478,98

Ferrovia Udine-Cividale. Il Consiglio dei lavori pubblici si pronunziò in favore del progetto della ferrovia Udine-Cividale.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 5 e 6 ottobre 1883.

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili alla 1 ^a categoria	N. 70
Abili alla 2 ^a categoria	> 13
Abili alla 3 ^a categoria	> 64
Riformati	> 75
Rivedibili	> 113
Dilazionati	> 34
All' Ospedale	> 1
Cancellati	> 2
Reintestati	> 12

Totale N. 384

Lettera di ricevuta. Mons. Vicario Generale ha ricevuto la seguente:

Ill.mo e Rev.mo signor Canonico,

Non posso non ammirare e lodare la generosità di cotesti Cattolici Friulani, i quali per mezzo della S. V. mi spediscono una lettera offerta di L. 1000 ricevuta nella sua del 29 settembre p. p. a beneficio dei poveri superstiti d'Ischia.

Riagrazio dunque Lei, e la prego di fare le mie parti cogli oblatori.

Pregando dal Signore mille celesti benedizioni, mi dico di V. S. R.ma

Napoli 6 ottobre 1883.

Dev.mo Servo e Obbo.mo

+ GIULIELMO Arcivescovo

A Sua Signoria Ill.ma e R.ma

Il Sig. DOMENICO SOMEDA Cui.

Vic. Gen.

UDINE.

Grave provvedimento. Il ministro dei lavori pubblici ha acconsentito alla domanda della direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia di sospendere, per alcuni giorni, l'accoltazione e la spedizione delle merci, eccettuati il bestiame, l'uva, le frutta e altre derrate alimentari. Tale grave provvedimento venne adottato, perchè manca il materiale mobile. Il ministro Genola aveva chiesto alla Società estero il noleggio di alcune centinaia di vagoni, ma

con risultato negativo. La Società delle ferrovie meridionali è la sola, che abbia il materiale sufficiente per il traffico eccezionale di questi mesi.

Civildale, 8 ottobre.

Benché sovra tutti i codici e nelle aule delle R. Preture e dei Tribunali si trovi tanto di manifesto in cui sta stampato a grossi caratteri — la legge è uguale per tutti — non si capisce perchè a Civildale questa bella legge è giusta sia da calcolarsi come lettera morta. C'era il desiderio della popolazione di portare in processione il simulacro della B. Vergine del Rosario; epperò fu partecipato alla autorità competente il disavviso. Quandoché la vigilia della solennità capita alla Fabbrica del Duomo un solenne divieto. Che va ne pare?

La legge è uguale per tutti? Ecce che per Civildale; perchè a Moimacco si fece solenne processione. La legge è uguale per tutti? Ecce che per Civildale, (intra muros); perchè a Ruas e a Gagliano si fece la processione.

E' dire che la banda cittadina ottenne il permesso dal Municipio di usare gli strumenti musicali per la processione e nel confusi del flemme e fuori!

Quando questa sera reduci i Barmonici dalla processione entrarono suonando in città, sembrava che discorsero ai Civildalesi; chi vuol godere un po' di aria libera abbandonò la città ed il suo ponte.

Vorrei che mi si mostrasse il codice studiato dalle autorità di Udine, che credono essere in pieno diritto i cattolici di fare le loro processioni, come altri fanno le loro; perchè avendo quel codice vorrei presentarlo alle autorità civildalesi poco istruite a quanto sembra.

Le visito un po' troppo spesso della pioggia, m'impediscono di fare le mie osservazioni col cannocchiale; ma voglio sperare che *post nubila fœbus* ed in allora ve ne racconterò di belle.

Trasmissione elettrica della forza motrice a distanza. Se qualcuno del secolo scorso potesse risorgere, quanto rimarrebbe colpito nel contemplare i nuovi ritrovati delle scienze e nell'ammirare le molteplici loro applicazioni agli usi comuni ed ai nuovi bisogni della moderna società.

Basterebbero le sole grandiose applicazioni della elettricità, il telegrafo, la luce elettrica, il telefono per lasciarlo attonito.

Questa parte della fisica, a cui l'Italia si vanta di aver contribuito colle scoperte del Volta e del Galvani, ci prepara ogni giorno nuove e sempre più meravigliose sorprese.

La chimica, la medicina, le arti, le industrie, il commercio ricorrono all'aiuto potente di questa forza.

Negli ultimi tempi si impiegò la elettricità anche quale motore, e si pensò a servirsene quale mezzo per trasmettere la forza motrice a grandi distanze.

Ora può dirsi che i risultati su ciò previsti dalle teorie sono stati completamente verificati dalle esperienze.

Nell'adunanza del 10 settembre di questo anno dell'Accademia delle scienze a Parigi è stato letto da Boulangier, capitano del genio, il resoconto sulle esperienze fatte a Grenoble da Marcel Desprez sul trasporto di forza a mezzo della elettricità.

Presso la stazione di Vizille, c'è una cascata d'acqua; si trattava di trasportare la forza di questa cascata fino a Grenoble, cioè a 14 chilometri di distanza.

Una commissione era stata incaricata a seguirlo queste esperienze ed il capitano Boulangier ne fa il presidente.

Presso la stazione di Vizille si installò una macchina diurno-elettrica generatrice posta in azione da una turbina che utilizza direttamente la caduta d'acqua.

A Grenoble c'era l'apparecchio ricevitore. Le due macchine isolate dal suolo col mezzo di fondazioni in legno secco (cattivo conduttore) erano poste in comunicazione per i 14 chilometri di distanza con due fili di bronzo di 2 millimetri di diametro coperti da un intonaco siliceo. La resistenza di questa linea era di 167 ohms.

La forza trasportata fu di otto cavalli, e poté essere utilizzata per muovere una sega meccanica e una stamperia, e per la illuminazione elettrica d'un quartiere della città.

Gli apparecchi che hanno servito per la misura meccanica erano dei fratelli Prony.

Fu osservato all'Accademia delle scienze che questa è la prima applicazione pratica

degli studi seguiti con ardore sulla trasmissione della forza a distanza col mezzo della elettricità.

Orribile disgrazia a Trieste. Domenica sera la compagnia equestre Amato dava l'ultima rappresentazione.

Miss Zico giovane saltatrice di 19 anni aveva eseguito pericolosi esercizi sul trapezio, poi quando col corpo penzolante, col capo all'ingiù, coi piedi attaccati a due estremi della sbarra fece per lanciarsi, oltrepassò la pista e cadde su di un fianco vicino alla gran porta d'entrata.

Lo spettacolo orrendo produsse una commozione generale.

Molta signora svenute, la gente fuggiva inorridita.

I medici Chambon, Sanginetti e Castiglioni che trovandosi in teatro accorsero presso l'infelice che aveva quasi perduto l'occhio, le braccia slogate, perdute moltissimi denti, frantumata una mandibola, rotto l'osso nasale.

L'Ospedale mandò un lettiga sulla quale fu trasportata priva di sensi nella propria casa in via Rossotti.

Lo spettacolo fu sospeso per lo grida del pubblico che inorridito esclamava: Basta basta! Nella notte all'infelice Zico è sopraggiunta la febbre e temesi la congestione cerebrale.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Sottimana 49. GRANI. Martedì esordì e si chiuse il mercato debolmente causa la pioggia intermittenza. Spasseggiarono le richieste, per cui la poca roba comparata ebbe pronto esito. Il minimo e massimo dei prezzi seguirono per Frumento da lire 10,60 a 18, per Granoturco da lire 9,85 a lire 13, pelle Segala delle lire 10,75 a 11,20, pelle Lupini da lire 8 a 9, pelle Castagne lire 16.

Giovedì — Fino dalle prime ore sembrava che il mercato segnasse fiacchezza per la minaccia della pioggia ma il tempo messosi al sereno, affluì sulla piazza un'abbondante quantità di cereali. Molte domande ma affari un po' stentati specialmente per granoturco quantunque avesse spiegata tendenza alla discesa. Il Frumento mantenendosi fermo senza disposizione alcuna al ribasso restò metà invenduto. I Lupini dapprima per le grandi domande fecero lire 9, poi sui tardi si pagarono lire 8. I prezzi per Frumento corsero dalla lire 15,25 alle 18, per granoturco dalla lire 10 alle 13, pelle segala da lire 11 a 11,30, pelle Castagne da lire 14 a 18, per l'orzo brillato da lire 17 a 18.

Sabato. — Piazza abbondantemente coperta di generi. I prezzi in principio del mercato si tenevano alti ma poi si ribassarono. La maggior parte del grano venne venduto agli alpini. Il Frumento andò dalle lire 16,75 alle 17,50, il Granoturco dalle lire 10 alle 13, la Segala dalle lire 10,80 alle 11,25.

Informare esservi un raccolto sufficiente di Castagne, e di qualità eccellentissima. Il ribasso settimanale per Frumento fu di cent. 17 il rialzo " Granoturco " 25 il ribasso " Segala " 05 il rialzo " Lupini " 28

FORAGGI E COMBUSTIBILI. Mercati deboli. Molte ricerche in Fieni.

CARNE DI MANZO

I° Qualità, taglio I	al kil. L.	1,70
idem " II	"	1,60
idem " III	"	1,40
idem " IV	"	1,20
II° Qualità, taglio I	"	1,50
idem " II	"	1,30
idem " III	"	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil. L.	1,40
idem " "	"	1,30
Quarti di dietro	"	1,50
idem " "	"	1,60

Vedi notifica dei prezzi in IV pagina.

9 ottobre 1883.

Granaglie

Grano	> 10,50	11	12	13
Frumento	> 17	17,50		
Lupini	> 8			
Castagne al q.	> 16	17	18	19

Polleris

Oche peso vivo al chilo	L.	0,70	0,80
Galline	id.	> 1	1,15
Pollastri	id.	> 1,35	1,60
Polli d'india (maschio)	> 0,90	1	
" (femmina)	> 1	1,10	
Anitre	> 1,30	1,40	

Foraggi e combustibili

Carbone I qualità	> 6,45	6,70	7,10
Carbone II	> 5	5,40	5,90

Pieno dell'Alta I q.	L. 5	5,50
" II	> 3,80	4,20
" della Bassa I	> 4,10	4,55
" II	> 2,90	3,40
Legna tagliata	L. 2,10	2,25
" in stanga	> 1,70	1,95
Le uova si vendettero da lire 77 a 80 il mille.		

TELEGRAMMI

Parigi 8 — Assicurasi che la conferenza fra Ferry e Leval non condusse ad un accordo causa le idee di Leval, sulla questione delle riforme militari.

E' probabile la nomina di Saussier a ministro della guerra.

Madrid 8 — Una crisi ministeriale pare imminente.

Segasta corra di intradersi colla sinistra dinastica che diede a Serrano pieni poteri.

Londra 8 — Lo *Standard* ha da Hong Kong: La ritirata delle *Bandiere Nere* risulterebbe da un accomodamento intervenuto fra esse e il governo annamita con l'approvazione della Francia. Le *Bandiere* sgombrano il Tonchino promettendo di non opporsi alla navigazione che Harmand utilizzerà ulteriormente per l'esercito franco-annamita.

I francesi accingonsi ad attaccare Bacinh. Manderanno simultaneamente la cannoniere per tagliare la ritirata alle truppe regolari cinesi su Bacinh.

Costantinopoli 8 — La Porta ratificò la convenzione danubiana. Sarà rappresentata alla commissione danubiana dal delegato bulgaro, cui la Porta manderà istruzioni.

Parigi 8 — Rapporti ufficiali da Hainpung in data 26 settembre confermano essere principia la ritirata delle *Bandiere Nere* su Kuokai.

I plenipotenziari annamiti giunti a Hainpung stanno per recarsi a Hanoi.

Berlino 8 — Dai confini della Russia telegrafasi essere comparso un proclama nihilista che annuncia essere lo Czar condannato a morte ed incaricato il comitato esecutivo della prossima esecuzione.

Roma 9 — Il papa elargì dalla sua cassetta privata 10,000 lire per i poveri.

Budapest 8 — Un uragano si scatenò sul lago Platten. 11 persone che si trovavano in una barca annegarono.

Parigi 8 — I giornali radicali pubblicano una nota, affermando che il ritiro di Thibaudin dal ministero, nelle condizioni in cui avvenne, è un'offesa al sentimento nazionale, è la rivincita del partito realista.

Il ministro Ferry, dice quella nota, cerca di eludere la conseguenza dei suoi errori gettandosi nella reazione; egli usurpa i diritti del parlamento e del paese. La situazione potrebbe divenire pericolosa per la Repubblica, epperò tocca ai cittadini di scongiurare i pericoli. Gli elettori dei Comitati debbono provvedere affinché i mandati del suffragio universale conoscano la loro volontà, essere mostieri opposti alle misure liberticide, e eventare la cospirazione orleanista di cui i ministri si fanno complici.

Diversi rialzare la dignità nazionale e mettere un termine alle avventure lontane disapprovate dal paese.

Questa nota produce sensazione. Si organizzerebbero dei grandi Comizi.

NOTIZIE DI BORSA

9 ottobre 1883.

Rend. di 5 1/2 per 100 del 1° luglio 1883 da L.	90,50	a L.	90,50
Id. " 1° gennaio 1884 da L.	83,75	a L.	83,50
Rend. anuale in carta da F.	78,50	a F.	78,75
Id. " in argento da F.	79,00	a F.	79,30
Rend. di 4 per 100 da L.	210	a L.	210,25
Rend. di 3 per 100 da L.	210	a L.	210,25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 6 ottobre 1883

VENEZIA	88	50	32	17	20
PARI	50	32	39	81	25
FIRENZE	50	38	52	3	63
MILANO	69	18	41	77	58
NAPOLI	84	67	54	5	80
PALERMO	43	53	61	86	57
ROMA	51	20	78	7	64
TORINO	10	81	29	15	68

Carlo Moro gerente responsabile.



MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

La Ditta Fratelli Casareto di Francese di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 ottobre e 1 Nov. 1882 ha soddisfatto per intero al pagamento dei diritti governativi ed ora non restano più a vendersi che 1,250,000 biglietti per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'Estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 agosto 1883.

Il Sindaco F.

A. GUGLIELMI

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile per pubblico che UN QUARTO dell'emissione dei biglietti della Lotteria di Verona, sopra i 5,000,000 stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste tutti quanti volessero ancora trar profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinaia completi, per cui si vince un premio sicuro, ed anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo dei Cinquecentomila premi, pel complessivo valore di 2,500,000 Lire trovansi già regolarmente depositati, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere cent. 60 per le spese postali.

Programma completo gratis presso tutti gli Incassatori della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di Biglietti, rivolgersi in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco Carlo Felice, 10, incaricata dell'emissione — F.LII BERNINI Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA Francesco Giacomini, Cambiavalute, Via S. Luca, 103.

In VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio, le Banche Popolari, le Esercizio Erariali e Comunal.

In Udine presso ROMANO e BALDINI, Cambiavalute piazza Vittorio Emanuele.

I sottoscritti proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano associati in *Broccati* con oro e senza, *Planete*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerati*, *Grisettaio* e argento per colonnati, *Frangio frisel*, *Galoni frisel* a pizzo oro, argento e seta, *Ficchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tapeti* per cori, *Stole*, *Manipoli*, *Copriside*, *Portachavi* per tabernacolo. Assumono fornire apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vederli onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI

ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.



100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.



Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO

della Ferrovia di Udine,

ARRIVI

da: ore 9,27 ant. accel.
TREVISO ore 9,05 pom. om.
ore 8,08 pom. id.
ore 1,11 ant. misto

da: ore 7,37 ant. diretto
ore 9,54 ant. om.
VENEZIA ore 6,52 pom. accel.
ore 8,28 pom. om.
ore 2,20 ant. misto

ore 4,56 ant. om.
ore 9,08 ant. id.
ore 4,20 pom. id.
PONTREBA ore 7,44 pom. id.
ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,54 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,50 ant. misto

ore 6,10 ant. om.
per ore 9,14 ant. accel.
VENEZIA ore 4,46 pom. om.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,43 ant. misto

ore 6, — ant. om.
per ore 7,48 ant. diretto
PONTREBA ore 10,35 ant. om.
ore 6,25 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

Prezzi fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana dal 1 al 6 ottobre 1883

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso	Prezzo al minuto
Grano		
Grano duro	13,50	13,50
Grano tenero	13,00	13,00
Grano di semola	13,50	13,50
Orzo		
Orzo di prima	13,00	13,00
Orzo di seconda	12,50	12,50
Legumi		
Fagioli	13,00	13,00
Lenticchie	13,00	13,00
Piselli	13,00	13,00
Carne		
Carne di manzo	13,00	13,00
Carne di vacca	12,50	12,50
Carne di pecora	12,00	12,00
Panino		
Panino di semola	13,00	13,00
Panino di grano	12,50	12,50
Formaggio		
Formaggio di vacca	13,00	13,00
Formaggio di pecora	12,50	12,50
Uova		
Uova di gallina	13,00	13,00
Uova di anca	12,50	12,50
Salumi		
Salumi di manzo	13,00	13,00
Salumi di vacca	12,50	12,50
Salumi di pecora	12,00	12,00

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

8 ottobre 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	785,0	763,2	763,1
Umidità relativa	56	49	70
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N	—	—
Velocità chilom.	1	—	—
Termometro centigrado	11,8	14,6	11,8
Temperatura massima 16,2 minima 6,8	Temperatura minima all'aperto 3,0		

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante foraggio e di amilacee di tutte le radici e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di prima, da rismi di grano e di segale, e soprattutto dalla Circaea, Agrosti, Poacee, questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrimento per bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la Tapioca, la Roccia, ecc. — I Cattolici intolleranti eretici - la Tabacconieria - la Maserata - la Sereola - la Deboleza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrimento non solo per bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Etio L. 4 - da grammi 500, L. 3,50 - da grammi 250, L. 1,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Collaudo di 50 cent. al spedisco con pacco postale.

SPIRITO DI MELISSA

DEI SS. PP. CARMELITANI SCALZI

La vita di questo spirito contro l'apoplezia nervosa, la debolezza di nervi, lo scioglimento degli avvenimenti, il letargo, la reologia, il vertigo, le ostruzioni del fegato e della milza, i dolori di capo e di denti ecc. ecc., è troppo conosciuta. La riputazione più che secolare dello spirito di melissa, rende adatto l'uso.

La ricerca grandissima di questo farmaco ha fatto sorgere una schiera di contraffattori, i quali, sotto il nome di spirito di melissa dei Carmelitani Scalzi, spacciano falsificazioni che non hanno nulla a fare col genuino spirito di melissa.

Per evitare contraffazioni riconoscere se il sigillo in cerallaccio che chiude le bottiglie recchi la storia dei Carmelitani.

Il vero e genuino spirito di melissa dei Riti. PP. Carmelitani Scalzi si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di L. 0,60 alla bottiglia.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi polti ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Ricetta con etichetta rossa L. 1 con etichetta gialla L. 50 munita della firma autografa dell'inventore o del modo di usare il Callifugo.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Collaudo di cent. 50 al spedisco franco nel Regno europeo e nel servizio dei pacchi postali.

GUARIGIONE

Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrhi, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del Sciroppo di Caramello alla Codeina preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pese, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi 28 Udine.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricazioni eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. — Presso la Tipografia Patronato.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth medicinale questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri, L. 1,50, per 25 litri, L. 3,50.

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Collaudo di 50 centesimi al spedisco col servizio dei pacchi postali.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esso sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommasi, Cardarelli, Semmoia, Biondi, Pellicchia, Tesorero, De Nascio, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Questo pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) se ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la tenuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, prescriventi dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

Acqua tonica balsamica antipellucolare chinino-SottoCasa, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1,50 al flacon.

Acqua di lavanda, bianca per la toilette, e per profumare i lazzerelli e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1,50 al flacon.

Acqua di verbena nazionale. Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del flacon L. 1,50.

Acqua di Colonia rinfrescante ai fiori rinfrescante. Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del flacon L. 1,50.

Acqua all'Opopanax. Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del flacon 2 lire.

Essenza speciale di violetti di Parma il flacon L. 2,35.

Essenza concentrata ai fiori d'Italia flacon a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il Cittadino Italiano Udine.

Collaudo di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattia speciale hanno l'alito cattivo; incombuto molto grave stando in compagnia.

La scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

Polvere insetticida

per fenzionata.

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vari altri di piante, mosche, farfalle ecc. ecc. Basta polverizzare il luogo infestato per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorgi N. 28.

AQUA DI COLONIA

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere finora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extratt Double da L. 2,50 e L. 1,25. — Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano Udine.

PER I COMMERCianti

1000 fogli di buonissima carta, con ornato con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color con ornato con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla tipografia del Patrio editore.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta, e cronica, la granulazione semipila, dolori, elapsioni, fustioni, abbaglianti; netto gli umori densi e viscosi, liberando l'occhio ad acqua pura, procurare e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molle applicazione l'abbiano indolente.

Si usa bagnandosi alle ore prima di coricarsi, al mattino all'alba e a sera tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Prezzo del flacon L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Collaudo di cent. 50 al spedisco col mezzo dei pacchi postali.

ESSENZA di COCA

La Coca Boliviana vera, unita alla China, Calceola, preparata sperimentalmente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo stomacale più efficace che si possa prendere da chi soffre mancanza di stomaco, anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da chi soffre di emaciazione e nervosismo. Quelli che hanno sofferto febbri periodiche ed altre malattie, questo Elixir è il farmaco che solo può annullare la conseguenza di tutti i mali.

Due spedizioni di detto Elixir prima del pasto bastano per un effetto, non solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

A chi desidera questa che si raccomanda da 50 al pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2,50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorgi N. 28 - Collaudo di 50 cent. al spedisco con pacco postale.